



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 51/MG/if

Locarno, 28 gennaio 2011

Egregio Signor  
Silvano BERGONZOLI  
Via della Posta 14  
6600 Locarno

## **Interrogazione 13 agosto 2010 “Nuova professione nella nostra amministrazione...il pescatore comunale”**

Egregio signor Bergonzoli,

Rispondiamo alla sua interrogazione citata sopra informandola anzitutto che il Municipio con la risoluzione n° 4468 dello scorso mese settembre ha deciso di aprire un'inchiesta amministrativa nei confronti di un proprio dipendente occupato presso i Servizi sportivi e tempo libero che, se non *de jure*, di fatto risulta essere il destinatario del suo scritto. La decisione municipale è scaturita proprio dalla sua interrogazione e pertanto l'inchiesta ha preso qualche tempo per essere istruita, evasa e approfondita in tutti i suoi aspetti.

Per rispondere ora alle sue domande specifiche:

- 1. Il Municipio é al corrente di questa doppia attività dell'impiegato comunale? Se sì, esso ritiene ammissibile che una persona impiegata presso il Comune al 100% possa svolgere anche un'attività extra durante le normali ore di lavoro ? Il sig. XXL ha chiesto e ottenuto il permesso dal Municipio per svolgere la sua attività di pescatore occupando degli spazi dell'ex Macello, celle frigorifere comprese? In caso affermativo, costui paga un affitto, e se sì, a quanto ammonta?**

Sebbene la questione non sia univoca il Municipio ha ritenuto che si configuri un'attività accessoria per la quale il dipendente avrebbe dovuto chiedere una specifica autorizzazione dell'esecutivo. Siccome questo non è avvenuto il Municipio ha pertanto intimato un ammonimento.

Per evitare speculazioni di sorta, o interpretazioni soggettive su questo aspetto, si è scelto durante l'inchiesta di verificare formalmente con l'Ufficio della caccia e della pesca cantonale a Bellinzona. Infatti, il Cantone paga dei contributi per la consegna di agoni e pesce “bianco”. Va segnalato che copia dei contributi versati da quest'ufficio, viene anche inviata alla Divisione delle contribuzioni del Cantone. Inoltre al dipendente è stato richiesto di consegnare una copia degli accrediti bancari in relazione al reddito percepito dalla pesca. I dati sono stati incrociati con quelli ricevuti dall'Ufficio caccia e pesca relativi agli ultimi cinque anni (2005-2009). Pertanto si può affermare che per quanto conseguito dal pescato, la persona in qualità di soggetto fiscale ha dichiarato il reddito percepito da quest'attività, ed è stato tassato di conseguenza.

Alla questione relativa allo svolgimento di un'attività extra durante le normali ore di lavoro si risponde nella domanda 2. Alle domande in merito all'occupazione degli spazi comunali si risponde nelle domande 4 e 5.

**Il sig. XXL ha chiesto e ottenuto il permesso dal Municipio per svolgere la sua attività di pescatore occupando degli spazi dell'ex Macello, delle frigorifere comprese? In caso affermativo, costui paga un affitto, e se sì, a quanto ammonta?**

**Se così non fosse:**

**2. Il Municipio é a conoscenza che durante le ore di "lavoro" questo impiegato si permette di eseguire dei lavori privati al Macello o sul lago, posando o ritirando reti e pesci che poi verranno venduti ?**

Per quanto attiene al fatto che le attività legate alla pesca avvengono durante il tempo di lavoro, sono state svolte diverse verifiche. Anzitutto il suo diretto superiore conferma che si reca sui luoghi di lavoro della sua squadra più volte al giorno e a intervalli irregolari e si sarebbe sicuramente accorto se il dipendente avesse praticato il tipo di attività che gli viene imputata. Inoltre, è confermato che il lavoro si svolge a turni, che alle volte iniziano per esempio alle 13.15 e terminano alle 21.15 e quindi è possibile che lo si veda pescare di mattina ma questo non significa che avviene nel tempo di lavoro. Nel settore specifico i turni di lavoro implicano talvolta anche la presenza nel week-end, e quindi è normale che i dipendenti abbiano un giorno di libero infrasettimanale. Anche in questo caso si tratta di tempo libero impiegato come ognuno meglio crede (quindi anche a pescare).

Anche le attività secondarie legate alla pesca (rammendo, posa e ritiro delle reti) non avvengono durante il tempo di lavoro. In questo caso vigono tra l'altro degli orari precisi determinati dalle disposizioni in vigore: per esempio da aprile fino a fine ottobre (la stagione "estiva") la posa va fatta dopo le 17:30 e la levata entro le 07:30. Considerati i turni in vigore nel servizio (07:30-12:00/13:30-17:00/13:15-21:15), è molto probabile che il dipendente sia stato visto in orari considerati "di lavoro" svolgere queste attività, ma i turni del servizio in cui lavora non si sovrappongono a queste attività. Il suo superiore ha asserito che nel tempo si sarebbe sicuramente accorto di questo. In ogni caso per ulteriore approfondimento è stato verificato un altro aspetto legato ai giorni di malattia e assenze in generale del dipendente negli ultimi anni. Questo per appurare se non si fosse eventualmente "ritagliato" espressamente dei tempi per svolgere le attività legate alla pesca nei modi e negli orari di cui viene accusato. A questo proposito va segnalato che dal 2007 a oggi ha fatto 2 soli giorni di malattia e nessun'altra assenza. In 10 anni è stato ospedalizzato due volte, e a parte questa fattispecie sono circa 20 i giorni totali di assenza (sempre per malattia). E' quindi impensabile che abbia sfruttato queste opportunità per dedicarsi alla pesca. Il suo superiore in audizione ha affermato che si è sempre messo a disposizione quando le esigenze di servizio l'hanno richiesto, anche quando era in vacanza o se era necessaria la sua presenza nei fine settimana.

**3. Il Municipio è al corrente che viene utilizzato un mezzo di trasporto comunale a scopi privati (portare i pesci bianchi e agoni a Giubiasco) ?**

Con riferimento al fatto che siano stati utilizzati mezzi di trasporto comunali per l'attività citata, nell'ambito dell'inchiesta questa fattispecie è stata verificata col responsabile del Centro Cascami di Giubiasco, che conferma di aver visto la persona in questione consegnare pesce a Giubiasco solo con mezzi di trasporto privati. Allo stesso modo, il

superiore del dipendente ha confermato di averlo visto utilizzare mezzi di trasporto comunali solo in ambito lavorativo.

4. **Sono ormai diversi anni che il Macello comunale é chiuso: allora come mai le celle sono a tutt'oggi in funzione ed utilizzate unicamente dal sig. XXL per il deposito del suo pescato? Chi paga il consumo dell'energia elettrica, o l'affitto dei locali?**

A questo proposito va chiaramente smentita l'accusa che la persona abbia usato le celle dell'ex-macello comunale utilizzandone l'energia elettrica. Le stesse non sono, infatti, in funzione da tempo. Non solo, non è possibile nemmeno riattivarne l'elettricità, poiché materialmente non esistono più i motori che le fanno funzionare. Conseguentemente non possono essere state utilizzate quale deposito abusivo del pescato. Anche quest'aspetto è stato verificato con un sopralluogo dai servizi comunali e con il Capo dicastero per constatare *in situ* quanto sopra, ed è confermato.

5. **Se il Macello è chiuso da anni, è mai possibile che nessuno non si sia mai accorto del consumo di energia di questo stabile? Il suo capo diretto dovrebbe saper benissimo cosa fa ogni suo subalterno, ora per ora della giornata, di conseguenza anche lui sarebbe compiacente e forse anche altri colleghi con il loro silenzio si sono resi colpevoli e quindi punibili.**

Per la questione riguardante il consumo di energia nelle celle, è già stata data risposta nella domanda quattro, mentre per la questione concernente i controlli nella domanda due. E' confermato invece che è stato utilizzato un congelatore posizionato nello spazio esterno davanti alle celle frigorifere dell'ex-macello comunale. Nel corso dell'inchiesta ne è stato quantificato in modo esatto l'uso chiarendone i tempi e i modi. Secondo quanto verificato presso un locale rivenditore di elettrodomestici il consumo di elettricità per questo tipo di apparecchio è stato appurato in 155 franchi sull'arco di 6 anni. È stato richiesto un rimborso per uso dell'elettricità comunale in relazione al congelatore citato, pari al doppio del consumo appurato (300 franchi).

6. **Il Capo dicastero o i capi dicastero responsabili non hanno mai ricevuto segnalazioni su questo caso dai loro diretti subalterni?**

Non sono mai giunte segnalazioni al Capo dicastero (o a quelli precedenti) su questo caso specifico da parte dei loro diretti subalterni.

7. **Se il signor XXL occupa regolarmente il Macello da più di un decennio per i suoi lavori privati, è mai possibile che nessuno non se ne sia mai accorto e che questo agire si sia protratto da tanti anni? In merito, occorre considerare che di ciò erano e sono al corrente molti impiegati comunali e anche numerosi cittadini.**

In un locale dell'ex- macello è stato depositato del materiale da pesca, aspetto confermato sia in audizione sia per iscritto dal diretto interessato. Lo stesso ha dichiarato che aveva avuto a suo tempo l'autorizzazione verbale dal direttore dell'UT (alla condizione che in caso di necessità avrebbe dovuto sgomberare), che a sua volta afferma di non ricordarsi di avere dato tale autorizzazione, ma non lo esclude nemmeno in quanto è passato troppo tempo dai fatti.

8. **Il Capo del personale all'interno del Comune è al corrente di questa doppia attività?**

Nella risposta alla domanda 1 si è già risposto alle questioni legate alle occupazioni accessorie. Evidentemente né il Capo del personale all'interno del Comune (per Legge organica comunale il Segretario Comunale), né chi si occupa della gestione del personale

era al corrente delle questioni sollevate nella sua interrogazione altrimenti sarebbero immediatamente intervenuti da tempo.

9. **Se anche il Municipio non fosse al corrente di ciò, esso è intenzionato a far chiarezza su questo fatto che mi è stato denunciato e darne riscontro al sottoscritto entro breve tempo?**

Il Municipio non solo ha inteso far chiarezza e preso con grande attenzione la sua interrogazione ma, come già spiegato, è andato oltre l'atto da lei presentato e aperto formalmente un'inchiesta amministrativa ai sensi del ROD comunale (con tutte le conseguenze che ne possono derivare per i dipendenti sottoposti a questa misura). A questo proposito ribadiamo che l'inchiesta permette di escludere con una certa sicurezza il dipendente abbia svolto le attività di cui è incolpato nel tempo di lavoro (ivi comprese quelle secondarie); non ha utilizzato le celle comunali in tal senso e nemmeno mezzi di trasporto comunali. Sebbene di difficile interpretazione, sulla questione delle occupazioni accessorie il Municipio ha ritenuto quanto già specificato nella risposta alla prima domanda.

10. **Non pensa il Municipio che l'agire di questo dipendente comunale sia una vera e propria concorrenza sleale nei confronti dei pescatori professionisti?**

Come si può desumere dal tenore delle risposte precedenti e in particolare dalla numero 2, trattandosi di un'attività legata alla pesca svolta al di fuori dei normali orari di lavoro e conseguentemente in modo limitato sia nei tempi sia nei modi non si ritiene che possa trattarsi di concorrenza sleale.

L'unico punto che non è stato possibile appurare è se sussiste anche un'eventuale vendita al dettaglio di altro pescato (pregiato), sebbene i servizi comunali incaricati abbiano provato a verificare anche questa fattispecie. Il dipendente ha confermato per iscritto che non è il caso, ma l'unica verifica attendibile sarebbe la conferma per esempio di un privato o eventualmente di un ristorante. Poiché anche questa questione è citata nella sua interrogazione, la invitiamo, Signor Bergonzoli, a indicare i riferimenti di chi avrebbe acquistato pesce pregiato, in modo da sciogliere anche questo punto sulla base di fatti concreti. In caso contrario, non essendoci prove dimostrabili, la questione non può essere evasa.

A titolo conclusivo e in risposta alla sua interrogazione possiamo quindi assicurarle che non esiste nessuna nuova professione nella nostra amministrazione comunale, tantomeno quella del pescatore. Se l'intento dell'interrogazione era di sottintendere che il Comune di Locarno accetta che suoi dipendenti impiegati a tempo pieno possano svolgere altre attività retribuite, possiamo assicurarle che non è il caso senza che gli stessi abbiano ricevuto la preventiva autorizzazione del Municipio. Evidenziamo infine che la Commissione del personale del Comune sta affrontando la questione più generale delle accuse al personale comunale a mezzo stampa o via interrogazioni del Consiglio Comunale.

Voglia gradire, egregio signor Bergonzoli, cordiali saluti.

Il Sindaco:  
dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa

BERGONZOLI SILVANO  
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno  
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole  
**MUNICIPIO**  
Della Città di Locarno  
Palazzo Marcacci  
6600 **L o c a r n o**

Locarno, 13 agosto 2010

## INTERROGAZIONE

### **Nuova professione nella nostra amministrazione: ....pescatore comunale ?**

Dopo la penosa storia del fallimento del Bar Piazza, eccone un'altra altrettanto sconcertante che concerne un impiegato comunale di Locarno.

Negli scorsi giorni ho ricevuto una lettera che denuncia una situazione a dir poco scandalosa. Ecco il testo ricevuto dal quale, per ovvii motivi, ho ommesso il nome dell'impiegato comunale interessato, rimpiazzandolo con la dicitura "XXL".

*"Egregio sig Bergonzoli,  
per motivi di ambiente professionale preferisco rimanere anonimo (sempre portandole grande rispetto).*

*Ormai da tempo a Locarno nei ranghi degli impiegati comunali, vi é una nuova professione: il pescatore.*

*Un certo XXL (impiegato comunale al 100%) esercita regolarmente e quotidianamente l'attività di pescatore con le reti, attività che viene svolta con un rendiconto lucrativo. Ogni anno il cantone stanziava ca fr. 4000.-- a pescatore per la cattura di agoni, inoltre ad ogni kg di pesce bianco catturato vengono versati fr. 0.50 e questo senza dimenticare l'introito derivato dalla vendita di pesce pregiato. Lascio a lei i calcoli del caso.*

*Ora vi sono diversi quesiti che meritano attenzione:*

*1. Il comune é conscio di questa doppia attività?*

2. Il comune é a conoscenza che durante le ore di "lavoro" l'individuo si permette di rammendare le sue reti?
3. Perché viene utilizzato un mezzo comunale a scopi privati (portare i pesci bianchi e agoni a Giubiasco)?
4. Il macello comunale sono anni che é chiuso, allora come mai le celle sono a tutt'oggi in funzione, ed utilizzate unicamente dal sig XXL per il deposito del suo pescato. Chi paga il consumo dell'energia elettrica, o l'affitto dei locali?
5. È normale che la persona entra ed esca dal lago con la propria imbarcazione per esempio durante le ore pomeridiane 14.00-15.00 per deporre o ritirare le reti?
6. La vendita al dettaglio di tutto il pescato annuale é consentita dal Comune?

*Spero che lei possa fare luce su questa situazione in rispetto, anche, di noi tutti impiegati comunali e dei cittadini contribuenti.  
Contando sulla sua discrezione le auguro una buona giornata e/o buone ferie."*

Considerato quanto sopra, chiedo a codesto lodevole Municipio:

1.  
Il Municipio é al corrente di questa doppia attività dell'impiegato comunale? Se sì, esso ritiene ammissibile che una persona impiegata presso il Comune al 100% possa svolgere anche un'attività extra durante le normali ore di lavoro ?  
Il sig. XXL ha chiesto e ottenuto il permesso dal Municipio per svolgere la sua attività di pescatore occupando degli spazi dell'ex Macello, celle frigorifere comprese? In caso affermativo, costui paga un affitto, e se sì, a quanto ammonta?

**Se così non fosse:**

2.  
Il Municipio é a conoscenza che durante le ore di "lavoro" questo impiegato si permette di eseguire dei lavori privati al Macello o sul lago, posando o ritirando reti e pesci che poi verranno venduti ?

3.  
Il Municipio è al corrente che viene utilizzato un mezzo di trasporto comunale a scopi privati (*portare i pesci bianchi e agoni a Giubiasco*) ?

4.  
Sono ormai diversi anni che il Macello comunale é chiuso: allora come mai le celle sono a tutt'oggi in funzione ed utilizzate unicamente dal sig. XXL per il deposito del suo pescato? Chi paga il consumo dell'energia elettrica, o l'affitto dei locali?

5.  
Se il Macello è chiuso da anni, è mai possibile che nessuno non si sia mai accorto del consumo di energia di questo stabile?  
Il suo capo diretto dovrebbe saper benissimo cosa fa ogni suo subalterno, ora per ora della giornata, di conseguenza anche lui sarebbe compiacente e forse anche altri colleghi con il loro silenzio si sono resi colpevoli e quindi punibili.

6.

Il Capo dicastero o i capi dicastero responsabili non hanno mai ricevuto segnalazioni su questo caso dai loro diretti subalterni?

7.

Se il signor XXL occupa regolarmente il Macello da più di un decennio per i suoi lavori privati, è mai possibile che nessuno non se ne sia mai accorto e che questo agire si sia protratto da tanti anni?

In merito, occorre considerare che di ciò erano e sono al corrente molti impiegati comunali e anche numerosi cittadini.

8.

Il Capo del personale all'interno del Comune è al corrente di questa doppia attività

9.

Se anche il Municipio non fosse al corrente di ciò, esso è intenzionato a far chiarezza su questo fatto che mi è stato denunciato e darne riscontro al sottoscritto entro breve tempo?

Per una vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Silvano Bergonzoli

BERGONZOLI SILVANO  
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno  
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole  
**MUNICIPIO**  
Della Città di Locarno  
Palazzo Marcacci  
6600 **L o c a r n o**

Locarno 16.08.2010

## **INTERROGAZIONE 13 agosto 2010**

**Nuova professione nella nostra amministrazione:  
....pescatore comunale ?**

### **Domanda supplementare**

10.

Non pensa il Municipio che l'agire di questo dipendente comunale sia una vera e propria concorrenza sleale nei confronti dei pescatori professionisti ?  
Per una vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Silvano Bergonzoli